Anno XIII. *(Abbonamento postale)* UDINE, Venerdì 5 Aprile 1889 *(Abbonamento postale)* N. 82.

ABBONAMENTI
In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24, semestre ... 12, trimestre ... 6, mensili ... 2.
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI
Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Che sia la solita stella?

Ieri lamentavamo *melanconie* e *miserie*. Dobbiamo oggi rallegrarci per inattese *fortune*? Negli avvenimenti straordinarii d'Africa dobbiamo forse oggi ravvisare riapparsa la *solita stella*? la *stella*, cui, malgrado cotante umane imprevidenze, taluni erano avvezzi attribuire influenza benefica sulle sorti d'Italia?

I lettori, per quanto ne dicemmo ieri, conoscono già gli ultimi *avvenimenti africani*. Da mesi e mesi noi eravamo nè in pace nè in guerra col Negus d'Abissinia, anzi da mesi e mesi non si parlava più nemmanco di consti diplomatici per devenire ad un trattato qualsiasi. I Ministri avevano promesso al Parlamento di non cercare *espansioni*, di guardare i nostri possessi d'Africa limitando la spesa pei presidj, di aspettare dal tempo una soluzione concreta che valesse a darci maggior sicurtà. E in questi ultimi mesi sembra che il Governo abbia seguito una sola norma politica, quella di giovarsi dell'antagonismo di taluni capi tra cui re Menelik, di giovarsi della ribellione di altri come fu il caso di Debeb, sperando nelle discordie intestine degli Abissini, e di tribù nemiche al Negus presso i confini. Ora gli avvenimenti che si narra sieno succeduti testè, sarebbero il risultato di questa politica, di cui l'Italia, se il Governo saprà agire con saviezza, potrebbe cogliere i frutti.

Dunque pur nell'*Africa fatale* la *stella*, la *famosa stella* brilla a noi propizia! Dunque, dalla jattura del Negus Giovanni si caverà argomento di maggiore sicurezza e di prossima prosperità per la nostra colonia! Dunque da questi inattesi avvenimenti potrebbe datare altro periodo, ben diverso dal primo luttuoso, per la nostra *politica africana!*

Ciò pensiamo e scriviamo oggi, udite le prime notizie; ciò scriviamo, dacchè annunciasi che subito i Ministri si riunirono in Consiglio per decidere sul l'attitudine da prendere in Africa, e sulle istruzioni da inviarsi al Generale capo de' nostri presidj.

Se non che, malgrado i principali diarii di Roma già incoraggino il Governo a giovarsi della nuova situazione nelle cose africane, non vorremmo che siffatte *novità*, accolte come sorriso della Fortuna, avessero poi a produrre da ultimo effetti non desiberabili.

È vero. Re Giovanni era il nemico dell'Italia; o se questo nemico venne disfatto, anzi se è morto (ammessa la veridicità delle notizie trasmesse dal telegrafo), possiamo dire che, senza nostro diretto intervento, si ottenne la vendetta dell'eccidio di Dogali, ed i nostri rapporti con le finitime tribù e con gli Abissini potranno avvantaggiare tanto per le industrie, per i commerci, per la civiltà, quanto per decoro del nome nostro e della potenza italiana. Ma, poichè sino a ieri l'*impresa d'Africa* era assai impopolare, ed in Parlamento s'udivano voci d'Oratori eloquenti deplorarla sì che i Ministri dovettero promettere solennemente di non avventurarsi nell'ignoto, accadere potrebbe che appunto domani, per le *novità africane*, si ridestasse contro Crispi e colleghi quella agitazione paurosa, di cui s'ebbe già, or fa due anni, l'esempio. Il che noi giudicheremmo nuova disgrazia ministeriale, quando, nelle presenti condizioni, dovesse l'Africa doventare una distrazione dalla politica finanziaria, uno sviamento dallo studio de' provvedimenti per rimediare al disquilibrio nel bilancio dello Stato.

Alcuni diranno: « Ebbene il Negus Giovanni, fedifrago, ipocrita nel suo misticismo, macellatore de' suoi sudditi, crudele contro i nemici, il Negus è morto. Ma quel Debeb che aspira a succedergli, è o sarà forse migliore di lui? E dovrà forse, contro Debeb, l'Italia aiutare l'ambizione di Re Menelik dello Scioa, che da tributario pur aspira al titolo ed al potere di *Re dei Re*? E sarà forse il colossale dente di elefante che Menelik inviò in dono a Re Umberto, il segno d'un patto diplomatico fra Menelik e l'Italia? E quale sarebbe il guadagno per noi? E c'è da fidarsi della fede di que' capi semi barbari? E se col nostro intervento nella successione al trono d'Abissinia esponessimo i nostri soldati a nuovi massacri, la nostra tricolore bandiera al pericolo di dover difendere l'onore con gravi sacrificii? »

Domani, per certo, questi discorsi si udirebbero in Italia. Quindi noi siamo nell'aspettazione di ciò che, avverate le notizie, i Ministri sapranno decidere. In ogni caso nostra opinione si è che, per la disfatta del Negus, e per la rivalità de' Re tributarii e dei Ras, cioè per le discordie nel campo dei possibili nostri avversarii, la loro vicinanza alla nostra colonia di Massaua abbisognerà di minori dispendj e sollecitudini per la difesa e per la sicurezza. Come anche avvenire potrebbe, qualora i Ministri ne cogliessero il destro dalle lotte di que' Ras, che l'Italia, senza servirsi delle armi, acquistasse sulle spiaggie del Mar Rosso siffatta potenza morale da giustificare la leggenda della *Stella* che ci protesse sinora e sembra voler proteggerci anche nell'avvenire.

G.

Il *Fanfulla* scrive che bisognerebbe approfittare dell'opportunità di far qualcosa, poichè si può farlo con poca spesa e nessun sacrifizio di persone.

Chi era il Negus.

Si chiamava Giovanni Kassa. Questo era il nome plebeo che ebbe dal padre, un povero soldato.

Aveva circa 56 anni — un'età rispettabile in Africa.

Egli ha fatto la carriera dei nostri condottieri medioevali; era governatore del Tigré dopo essere salito ai primi gradi nell'esercito abissino, quando nel 1868 re Teodoro si uccideva a Magdale, lasciando il paese nell'anarchia.

Giovanni aiutato da un ras battè gli altri e così riuscì a farsi proclamare Negus Negheste in danno dell'allora fanciullo Menelik, vero erede del trono della regina di Saba. Diventato re dei re (Negus Negheste), Giovanni battè gli scioani e li rese tributari, battè i galla, battè i sudanesi. La sua vita degli ultimi anni è abbastanza nota.

L'*Opinione* dice che l'attuale condizione dell'Abissinia può in gran parte considerarsi come effetto dello sforzo che l'Italia fece nel decorso anno contro il Negus. La disfatta del Negus, benchè inflittagli direttamente dai Sudanesi, si può giudicare come una conseguenza della campagna italo-abissina del 1887-88. In conseguenza, doppia è la responsabilità del Governo: e quella del fare e quella del non fare, responsabilità per un lato e per l'altro assai pesante e grave. Che fare dunque??

L'*Osservatore* scrive che Baldissera vorrebbe essere autorizzato a prender l'offensiva.

Nel Consiglio dei ministri gli on. Crispi e Bertolè erano favorevoli, Zanardelli e Doda contrarii.

Nessuna decisione si sarebbe presa.

Credesi che prevarrà il parere di Crispi e Bertolè.

Avrebbero anzi telegrafato al generale Baldissera di agire prudentemente e spingere avanti gli indigeni sussidiati dagli irregolari.

Parlamento Italiano.

Senato del Regno.

Seduta del 4 — Presidenza FARINI.

Il presidente comunica la seguente domanda d'interrogazione: « Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio ministro degli esteri, intorno alle ultime notizie dall'Abissinia e sopra le intenzioni del governo quando quelle notizie fossero esatte. — Parenzo »

Crispi risponderà domani, e Parenzo consente.

Riprendesi la discussione sullo stato degli impiegati civili e si approvano senza discussione gli articoli 7 e 61 concordati fra il ministero e l'ufficio centrale.

Canizzaro interpella il ministro della pubblica istruzione intorno alla scuola di perfezionamento dell'igiene pubblica, apertasi in Roma.

Mantegazza parla come medico e come membro del consiglio superiore di sanità, perchè il Senato non rimanga sotto l'impressione della vivace critica di Canizzaro.

Boselli risponde riguardo lo svolgimento della nuova istituzione, mentre al ministro dell'interno e al suo predecessore spetta il merito della fondazione. Espone i criteri della costituzione della scuola di perfezionamento e giustifica i suoi ordinamenti anche dal punto di vista scolastico. Confuta le osservazioni di Canizzaro pur congratulandosi abbia ammesso in principio la utilità della nuova istituzione.

Procedesi alla discussione dell'assestamento del bilancio di previsione 1888 89.

Dopo che parlarono Cerutti e Rossi A., Magliani, fra la viva attenzione del Senato, espose brevi considerazioni, consigliato dal sentimento di responsabilità per la sua amministrazione.

Fa la storia del bilancio dell'ultimo decennio e rileva il disavanzo che si è verificato accertandone le cause. Secondo la situazione accettata da Perazzi, e dalla sua esposizione, il disavanzo pel 1887 1888 è accertato in 72 milioni; quali furono le cause? Fu la cattiva amministrazione? L'oratore ricorda il disagio economico e la crisi vinicola: ma la vera causa consiste all'aumento delle spese non previste in tutte le principali amministrazioni dello Stato; spese straordinarie militari, spese d'Africa, oneri ferroviari.

Accenna come si fece fronte a queste spese e crede che i risultati ottenuti possono essere giudicati senza severità. Non si eccedette nemmeno nel chiedere alle banche le anticipazioni statutarie. Crede ingiusta accusa rivolta al Governo quella di pesare troppo duramente sopra le banche con danno dell'economia pubblica.

Viene brevemente all'esercizio 88 89. Il *deficit* precedente di 72 milioni fu ridotto a 46 milioni; ma fu un sogno dorato, un momento di dolce illusione! Fatti gravi sopravennero e crebbe il disavanzo a cifra paurosa. Causa principale della diminuzione delle entrate è la grave crisi economica che travaglia tutta Europa e massimamente l'Italia. Non crede che la diminuzione debbasi alla soverchia altezza dell'aliquota; si dovette diminuire la previsione delle entrate di 43 milioni. Il disavanzo salì con le spese militari ad oltre 186 milioni. Come si provvederà?

Gli duole di trovarsi in disaccordo coi due egregi suoi successori, mentre si augura invece un perfetto accordo per coadiuvare alla patriottica impresa. Ma se tacesse, tradirebbe la sua coscienza.

Bisogna considerare che il carattere e la natura di questo disavanzo è passeggiero. Non crede sia il caso di parlare di nuove grandi imposte. Riassume le proposte da lui fatte, confortato dal l'esempio della finanza inglese mediante le antecipazioni di fondi e la sospensione di alcuni sgravii.

L'oratore spiega l'organizzazione delle finanze inglesi quando l'erario si trovò gravemente impegnato e principalmente in occasione di spedizioni militari estere. Cosa si sostituisce al mio sistema? Vendiamo della rendita consolidata per 12 milioni. Dichiara che egli volgeva lo sguardo all'avvenire tenendo alto il credito dello Stato e preparando la conversione. I suoi successori sono dominati da preconcetti, tra cui il debito perpetuo, preferibile al debito perpetuo ammortizzabile, e dimostra il suo sistema assolutamente preferibile, mentre su per giù non varia lo strumento per maneggiarlo. Non vi ha pericolo d'allargamento della circolazione dei buoni del Tesoro; crede non opportuno il momento per la consolidazione. — Conclude che il debito del Tesoro non può destare apprensioni se spinto fino a 450 milioni e i buoni del Tesoro fino a 90 milioni, nonchè ricorrendo ad anticipazioni. Non crede che il Tesoro abbia bisogno immediato di aiuti. Esamina le conclusioni delle relazioni delle commissioni per le finanze, ed insiste intorno alla necessità che non si confonda il disavanzo del bilancio col fabbisogno di cassa. Ciò che conviene curare assolutamente è il bilancio di competenza; tutto il resto è fenomeno passeggero.

Ripete credere un errore vendere la rendita consolidata; l'abolizione della cassa pensioni accresce il disavanzo di 27 milioni, e prepara la formazione del debito latente. Voterà il bilancio d'assestamento; non voterà l'abolizione della cassa pensioni perchè pericolosa, inopportuna e danneggia il bilancio.

Qui si arresta. Non discusse la grande questione finanziaria; ciò potrà farsi al prossimo bilancio, allora si tratterranno le riforme desiderabili. Non crede le sue parole saranno coronate da successo; ma egli, esprimendo queste considerazioni, credette adempiere ad un debito di coscienza. *(Vivi e numerosi segni di approvazione.)*

Avventurosa spedizione di Stanley.

La fame — Faticoso cammino in un bosco Combattimenti.

Una lettera diretta da Stanley al Presidente del Comitato inglese pei soccorsi ad Emin pascià, in data 28 settembre scorso da Bunganeta, isolotto del Fiume Aruwimi, narra quanto appresso:

Un spedizione di 389 uomini partì il 28 giugno 1887 da Yambuya. Gl' indigeni incendiavano i villaggi quando la spedizione di Stanley si avvicinava, e le sollevavano contro ogni sorta di difficoltà.

Il 31 ottobre gli abitanti del villaggio di Airsibba, uccidono con frecce avvelenate cinque persone. I portatori (cioè quelli che portavano le vettovaglie, munizioni ed altro per la spedizione), cominciano a disertare, unendosi alle carovane di schiavi che incontravano.

Non potendo combatterlo, Stanley si accorda col mercante di schiavi Ugarowa il quale, mediante il pagamento di cinque dollari a testa, si incarica di ricondurre sulla costa 56 Somali e 5 Sudanesi che appartenevano alla spedizione.

Il 18 ottobre Stanley è ridotto ad avere soltanto 263 uomini; si separa da Ugarowa, entra nel territorio dei Killinga, gente feroce e sanguinaria. Là si nutrono per quattro settimane di bacche, di noci, di radici. Cinquantacinque persone persone muoiono di fame.

Gli schiavi di Abedsaluns inducono i seguaci di Stanley a spogliarsi degli abiti e delle munizioni, per dargli a loro in cambio di vettovaglie scarsissime e cattive. Così gli riducono alla mendicità. La loro debolezza è così grande che riesce loro impossibile di trasportare il battello. Il capitano Nelson ed il medico Parke restano a guardarlo. Stanley con 173 seguaci continua il viaggio fino al 12 novembre. Un bosco interminabile finisce di accasciarli e li riduce come spettri. Stanley per dare un esempio di rigore fa appiccare due seguaci che s'erano ammutinati. « Sino al 5 novembre — dice — rimanemmo all'ombra di un bosco vergine, i cui alberi erano alti 180 piedi (circa 60 metri); procedevamo con grandissimo stento fra i tronchi caduti e imputriditi, tra le spine e tra grossissime formiche assai fastidiose. »

Quando uscirono fuori del bosco provarono tale gioia quasi da impazzire; erano nel Congowald. Combatterono e vinsero i guerrieri del potentissimo Mazamboni; ne conquistarono il territorio e poterono finalmente mangiare della carne di vaccina.

L'incontro con Emin Bey e con Casati avvenne il 29 aprile dell'anno passato. Emin e Casati sono in ottime condizioni di salute; hanno armi, soldati, munizioni e sono circondati da ottomila fedeli. Emin ricusò di ritornare; così pure Casati. Si attendono con impazienza altre notizie.

Un senatore che cade.

L'illustre senatore Isacco Artom, attraversando via Ripetta, scivolò e cadde fratturandosi una gamba.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 34

Sotto il giogo.

Romanzo della vita domestica inglese.

Il *club* in quella sera fu molto animato.

Frank, triste e cupo, vi produsse l'effetto di una apparizione funebre.

Nessuno ardì rivolgergli la parola.

Ad un tavolo, vicino a quello dov'egli era seduto, si discorreva di un matrimonio, e l'importanza della dote vi era secondo il solito, discussa accaloratamente.

— Ai più ricchi ogni privilegio! — uscì a dire uno della comitiva, che avea le sue buone ragioni per professare di tali dottrine. — Colle telette ora di moda non è nemmeno possibile ad un povero diavolo di prender moglie.

Questa riflessione banale affatto, risuonando in mezzo ai pensieri foschi di Frank, gli echeggiò nell'animo come una rivelazione.

— È vero, è vero! — si diceva egli. — Barberina, dopo tutto, non ha torto. Io l'ho ridotta a una condizione, io le ho fatto sopportare delle privazioni cui nulla l'avevano preparata. Il suo carattere s'è inasprito, ella ha cercato delle cause di cui potere, almeno con apparenza di sincerità, lamentarsi; la sua gelosia non ha verun'altra origine; vi trovò il pretesto che le mancava per tornare all'antica sua vita...

E la scusava, la giustificava quasi — anche nel ritornare alla deserta casa.

Nel domani — e sopratutto l'indomani sera — i pensieri di Frank non erano più gli stessi.

Come Barberina non aveva dato segno di vita, la madre di lui si vide costretta a raccontare il grande avvenimento; tutto il quartiere lo sapeva ormai; e se ne chiacchierava e lo si commentava da ogni parte, da quelle donne che non si ricordavano di aver mai avuto un'occasione tanto propizia per isciorinare tutta la sapienza loro in fatto di diritti e doveri matrimoniali.

E sopratutto quelle ciarliere si sentivano sorprese per le circostanze di quella separazione; vi mancava, secondo esse, l'elemento principale. Un ratto, vada; si vedono sempre in tutti i paesi, delle donne che sono disposte a lasciarsi rapire, e la cosa cammina da se; ma piantar lì suo marito senza motivo ben precisato per ritirarsi apertamente in seno ad una famiglia estranea, e richiedere poscia i suoi bauli, come si sarebbe fatto ad una stazione ferroviaria... via, questo sorpassava — lo dicevano almeno le buone comari di Great Adullam Street — questo sorpassava ogni concepibile avvenimento.

Giorgio Harding, avvertito da sua moglie che ne aveva avute le prime confidenze da mistress Churchill, capitò subito in casa di Frank, tutto commosso

— Non mi raccontate nulla, so tutto — diss'egli a Franck, indovinandone la secreta ripugnanza a discorrere a lungo di un tale fatto. Rassicuratemi d'una cosa soltanto: non ci entro anch'io la mia parte in questo disgustoso avvenimento?

Poi, vedendo la sorpresa causata da tale domanda:

— Sì: quel consiglio che vi ho dato di stringere i freni... forse veniva dato in cattivo momento, e può aver contribuito a complicare una situazione già tesa.

— Tranquillatevi... Tosto o tardi lo scoppio doveva accadere... Forse, lo avremo affrettato, non più.

— Ed ora, che pensate di fare?

— Ciò che fanno tutti gli uomini di buon senso quando si rovescia loro addosso qualche disgrazia: vale a dire, buona ciera al contrario giuoco... Vivere solo, mi è impossibile. Rimetterò dunque mia madre in questa casa, e tutto, così almeno spero e suppongo, tornerà come diciotto mesi or sono...

— Permettetemi — riprese Harding con accento quasi severo. — Non riconosco in ciò la vostra consueta sagacità. Davanti a Dio, come davanti agli uomini, vostra moglie non ha cessato di essere vostra moglie; nulla ella fece, nemmeno agli occhi della legge, quale noi l'abbiamo redatta nella nostra infallibile saggezza, che vi autorizzi a trattarla come sembra pensiate di fare... Non vi lasciate stordire dalle chiacchere di qualche femminuccia, non compromettete il vostro avvenire in un accesso di rancore irriflessivo. Dovete a voi stesso, dovete a lei un tentativo, diretto o indiretto, poco importa, per ricondurla qui... Me ne incarico io, se volete; ma sarebbe meglio che lo faceste voi in persona.

— Grazie — rispose Frank. — Io so che una pura benevolenza vi detta questo consiglio: nondimeno, sento che mi è impossibile seguirlo...

Harding avrebbe rifiutato: ma un gesto significativo di Frank Churchill fecegli capire che bisognava mutar discorso.

Perchè Frank, sì clemente la vigilia di quella sera, mostravasi ora tanto inflessibile? Donde la sua docilità infantile verso le ispirazioni della materna severità è così ribelle ai consigli indulgenti di Giorgio Harding? Quando aveva egli avuto torto? e quando ragione?

Ci basta formulare queste domande; vi risponda il lettore, se crede; noi preferiamo seguire invece nelle sue fantasie extraconjugali l'errabonda Barberina.

(Continua).

Boulanger in istato di accusa.

Si voleva arrestarlo lunedì.

Parigi, 4. Accertasi che Constans aveva deliberato di arrestare lunedì notte il generale Boulanger, prescrivendo agli agenti di usar la forza fino alle estreme conseguenze, ove trovassero resistenza.

Tirard avrebbe chiesto un bill alla Camera, annunciando di avere proceduto all'arresto, perchè si sapeva che Boulanger era deciso di fuggire.

Il generale fu avvertito alle 6 della sera, e partì subito.

Il Governo deferirà al Senato Boulanger e i membri del Comitato. Parlasi di esiliare Boulanger e i complici.

Michelin pubblicò una lettera contro Boulanger. Conclude che quando uno si trovi alla testa di un movimento, si lascia arrestare come Barbes, o fucilare come Delecluzes.

Michelin si dimette dal Comitato.

Naquet, in nome del Comitato, dichiara che i membri del Comitato, meno quattro, imposero la partenza al generale.

Un'altra lettera di Laissant intima a Boulanger di partire.

Parigi, 4 *(Camera dei Deputati.)* L'aspetto dell'aula è imponente come nelle solenni occasioni.

Si sente che gravi cose si stanno per discutere.

I deputati, prima che incominci la seduta, discorrono con grande vivacità e si mostrano eccitatissimi.

Le tribune sono rigurgitanti.

Alla tribuna diplomatica notasi l'ambasciatore di Germania e il ministro del Belgio.

Il presidente Meline annuncia che ricevette dal guardasigilli la domanda contro Boulanger.

Voci: Leggete leggete!

Meline fa cenno a Thevenet e, questi muovesi, suscitando grida ironiche a destra. Il guardasigilli risiede. Grida alla tribuna.

De Herirse (boulangista): Non vedete che ha vergogna!

Meline legge la domanda frammezzo ai rumori.

Baudry d'Asson ripete: Ha vergogna!

Gli si applica la censura.

La destra vota coi boulangisti contro la censura.

La lettura della domanda termina fra rumori indescrivibili.

La domanda prende Boulanger dalla sua lettera scritta dopo la Comune che costituisce il primo atto di insubordinazione, e lo segue fino a Tunisi. Fa la storia dei suoi intrighi per farsi nominare ministro della guerra. Racconta la partenza per Clermont e gli incidenti che provocarono il suo collocamento in disponibilità. Espone l'organizzazione di cui servissi per tentare di distruggere le attuali istituzioni che fece insultare dai suoi giornali stipendiati. La domanda stessa appoggiasi all'art. 89 del Codice penale relativo al complotto e agli articoli 86 e 87, punenti l'attentato.

Cuneo D'Ornano sale alla tribuna fra urli generali.

Meline lo obbliga a scendere.

Cassagnac verso il Presidente: Avete il coraggio della paura.

Laur legge un'atto dicente che tutti i deputati boulangisti si dichiarano solidali con Boulanger e intimano ai parlamentari di procedere contro di essi.

E' richiamato all'ordine.

Grida: Viva la Repubblica e Boulanger. (Applausi a destra).

— Deliberasi la riunione immediata degli uffici per nominare una Commissione che dovrà esaminare la domanda di autorizzazione a procedere. Perciò sospendesi la seduta fino alle 6 pom.

— Gli uffici nominarono poi la Commissione. Dieci membri su undici sono favorevoli ai processi.

Parigi, 4. Processo della Lega. La seduta fu spesa nelle difese. La sentenza sarà pronunciata domani e prevedesi mitissima.

Bruxelles, 4. Alcuni gruppi stazionarono dinanzi all'albergo acclamando Boulanger. La polizia li disperse.

Corse velocipedistiche internazionali a Gorizia.

Gorizia, 4 aprile.

Nei giorni 22 e 23 del corr. aprile avremo due grandi corse velocipedistiche internazionali, a cui prenderanno parte bicicli alti, di sicurezza, con e senza ostacoli, e gran corsa di tricicli.

Premi: medaglie d'oro, di argento, di bronzo.

Le iscrizioni si fanno presso il signor Enrico Niggl, via Giardino N. 12, primo piano, e verranno chiuse alle ore 12 merid. del giorno 19 aprile.

Sementi da Prato

perfettamente depurate e dell'annata, trovasi una bella partita presso il sottofirmato, raccolta nei propri fondi in Flambro.

Giacomo Filaferro

Sub. Venezia N. 30

IL PROCESSO DI ROMA

contro l'onorevole Costa ed altri accusati per ribellione.

Abbiamo accennato ieri a questo processo: ecco i particolari della udienza di ieri, interessante assai.

Roma, 4. Questa mattina all'aprirsi dell'udienza la sala del Tribunale era già affollata di avvocati, di magistrati e di studenti che avevano ottenuto di entrare prima che l'accesso fosse libero al pubblico.

Quando si apre la porta al pubblico nasce una colluttazione fra coloro che vogliono entrare.

I carabinieri tentano invano di trattenere la fiumana di gente. Succede un parapiglia indiavolato. I carabinieri ingiuriati, sono costretti ad eseguire alcuni arresti, il che calma un poco la curiosità del pubblico.

Dichiarata aperta l'udienza, il Presidente ammonisce gli astanti a guardarsi da ogni dimostrazione di lode o di biasimo. Aggiunge che al minimo segno di perturbazione, al minimo tentativo di mancare di rispetto alla giustizia, egli farà sgombrare la sala.

Il Pubblico Ministero, avvocato Sapia, principia la sua requisitoria.

Esordisce col leggere le disposizioni sulla pubblica sicurezza, sancite dai Codici e dalle leggi.

Fa quindi la storia degli avvenimenti successi il 20 dicembre scorso. Dice e dimostra che le autorità avevano concesso che si tenessero delle riunioni private, ma nega recisamente che si fossero permesse delle dimostrazioni pubbliche.

Invece, dice Sapia, delle dimostrazioni se ne vollero fare. Anche nella Piazza, quando l'ispettore tentò di sciogliere la dimostrazione, i dimostranti rifiutarono di obbedirgli.

A questo punto il pubblico ride, mormora e prorompe in esclamazioni.

Il presidente si alza e minaccia di far tosto sgombrare la sala.

Ristabilita la calma, Sapia prosegue la sua requisitoria. — Encomia con elevata parola il contegno dell'arma dei carabinieri ed enumera i grandi servigi da essa resi al paese con abnegazione e costanza.

Imprende a trattare del contegno tenuto quel giorno dall'on. Costa, e afferma che egli fu tra gli istigatori principali delle dimostrazioni. — Queste, dice il Pubblico Ministero, continuarono anche dopo i tre squilli di tromba.

L'oratore ricorda le confessioni dei tre imputati che resistettero alle guardie per difendere le bandiere rosse che loro venivano sequestrate, e mostra che ad avviso del Pubblico Ministero, si è trattato di *una ribellione armata* compiuta da una lega in numero maggiore di dieci persone.

Conchiude chiedendo al Tribunale *per Costa tre anni di carcere per ribellione*, e tre mesi della stessa pena per gli oltraggi, come recidivo.

Chiede altresì per Innocenti e Tolomei Arnaldo tre anni di carcere per ciascuno per la ribellione, e un mese per l'oltraggio; — per Tolomei Ferruccio, un anno di carcere per la ribellione e sei giorni per l'oltraggio, essendo egli minore.

Viva impressione.

La difesa Sacchi.

Nella udienza pomeridiana cominciano le difese.

Il deputato Sacchi, difensore di Costa, confuta le deposizioni dei testimoni di accusa. Dimostra le inverosimiglianze delle accuse attribuite a Costa.

Confuta minutamente il pubblico Ministero. Nota che di Costa, nei primi verbali, tacesi e non se ne parla se non dopo otto giorni. *(Applausi vivissimi — Il presidente minaccia di far sgombrare la sala).*

Legge la requisitoria del procuratore generale, commentandola in modo finissimo. (*Applausi*).

Fa l'apologia di Costa, che sacrificasi al bene del paese.

Conchiude chiedendo l'assoluzione conformemente alla coscienza pubblica. (*Applausi frequentissimi, fragorosi*).

L'avvocato Fratti, difensore di Innocenti fa un discorso brevissimo, caloroso, efficace. Dice che le guardie trascesero e dovrebbero sedere al banco degli accusati. (*Applausi*). Deploriamo i fatti successi, non condanniamo questi giovani. (*Applausi*).

L'avvocato Dalmedico, difensore dei fratelli Tolomei, dice che mai non ososi parlare di ribellione a mano armata, per commemorazioni come quella di cui discutesi.

Fa l'esame minuto delle circostanze che escludono la responsabilità dei due imputati. (*Applausi*).

L'avv. Gentiloni, anche difensore dei fratelli Tolomei, ricorda i processi contro Spaventa, Poerio, Zuppetta. (*Applausi*). Insiste sulla mancanza di responsabilità degli imputati.

Domani parlerà Ferri.

Se il pubblico ministero replicherà, risponderagli Ceneri.

Stasera al Caffè Roma saravvi un banchetto in onore di Ceneri a cui parteciperanno tutti gli avvocati della difesa e Costa.

CRONACA PROVINCIALE.

Comunicato. (1)

Al signor Direttore della «Patria del Friuli.»

La prego a senso della legge sulla stampa di pubblicare nel Giornale da Lei diretto il presente mio scritto in risposta all'articolo ingiurioso inserito al mio indirizzo in data 16 marzo nella *Patria del Friuli.*

Il *coso nero* ritorna alla carica, ma sempre all'ombra dell'anonimo, benchè egli sia stato invitato a palesarsi in seguito al suo desiderio, che qualcuno si provasse a smentirlo. Egli non è capace di combattere che colla strategia dei briganti. Si accomodi pure, specialmente se ha la coscienza, che il suo nome farebbe sinistra impressione sull'animo dei lettori della *Patria*. Dichiaro, però, che non rinunzierò mai al doppio spazio, che mi accorda la legge per difendermi, nè alla facoltà di ricorrere ai Tribunali, qualora le aggressioni al mio onore rendessero necessaria una difesa in giudizio.

Il *coso nero* asserisce, che il mio articolo in risposta alle sue ingiurie, offese e calunnie sia stato scritto da altri. Ciò è falso; poichè non è stato che corretto ed abbreviato di molto. Io non sono un letterato, e non so usare la penna come so adoperare gli attrezzi rurali. Quale meraviglia adunque, se io faccio quello che fanno molte persone anche educate ed istruite, che prima di pubblicare un loro scritto lo fanno rivedere da amici giudici competenti nella materia, che vogliono rendere di pubblica ragione. Crede forse il *coso nero*, che non si sappia, che i suoi articoli furono non solo corretti, ma benanche composti da due suoi intimi amici di cuore, i quali, se a ciascuno fosse dato il premio che merita, da diversi anni si vedrebbero impiegati in..... Sardegna.

Il *coso nero* mi ascrive a colpa perchè sono amico di un *nero* da lui qualificato *né pesce, nè carne*. Che vuole? Si tratta di gusti; ed io mi sento più inclinato a stringere amicizia con chi non è *ne pesce, nè carne* che con chi è notoriamente *pesce fracido e carne puzzolente*. Tenendo per me i miei gusti rispetto gli altrui, e lascierò sempre al *coso nero* ampia libertà di sceglier si quegli amici, che più gli convengono, quand'anche volesse fraternizzare coi velenosi serpenti, se è vero, che ogni animale ama il suo simile.

Il coso nero crede di farmi venire la tremarella col minacciarmi. Fortuna che le rane non hanno denti! Del resto le sue minaccie non mi fanno nè freddo nè caldo e non le curo più che il latrato d'un cagnazzo, che intende di incutermi paura abbaiando dietro una siepe, da cui non osa mostrar la punta del naso, perchè mi vede fornito di un buon randello. E sappia il sig. *coso nero*, che il randello c'è, ma morale e molto morale.

Queste, come ognun vede, sono fanciullaggini provocate dalla scipitezza del *coso nero*, e ne chiedo scusa ai lettori. Ora parliamo un po' sul serio.

Il cavallo di battaglia del mio avversario è la relazione, che il r. delegato straordinario ha fatto stampare dopo avere rassegnato l'incarico di amministrare per tre mesi il disgraziato Comune di S. Leonardo. Per brevità ommetto gli strafalcioni caduti dalla sua penna, sui quali la pubblica opinione gli si è pronunciata poco favorevole.

È vero, che il r. delegato mi chiamò al suo ufficio e mi disse, che ripetute lagnanze erano state fatte sui disordini della mia amministrazione. Io gli risposi di non meravigliarmi di ciò, perchè taluno avea fatti tutti i tentativi per avere in mano quella gestione; ma la r. Prefettura, conoscendo la natura del pollo, avea sventato i suoi disegni. Aggiunsi che altre volte fui calunniato per questo motivo, e con tanta arte furono rappresentate le cose alla Superiosità da un amico del *coso nero*, che fu mandato appositamente un impiegato a verificare i fatti. L'incaricato della Prefettura, dopo aver ispezionata e rovistata ogni cosa, confrontando le entrate, le uscite e le pezze giustificative, ha dovuto confessare che tutto era in piena regola. Dissi, che se egli non voleva restar persuaso delle mie parole, venisse egli stesso nel mio ufficio. Egli promise di farlo; ma non venne. Gli feci un secondo invito, ma inutilmente; e poi un terzo, pregandolo a prendersi tale disturbo per poter rispondere al mio avversario con cognizione di causa. Lettori, lo avete veduto voi? Può essere; ma io non l'ho veduto. Sicchè egli non può accampare nemmeno la buona fede per giustificarsi del sinistro giudizio pronunciato sulla mia gestione.

Già allora avrei potuto fare una domanda al signor r. delegato; non gliela ho fatta per creanza. Ora, creanza o non creanza, tirato pe' capelli, gliela faccio. Con quale diritto si è immischiato negli affari della Fabbriceria? Venuto ad assumere l'amministrazione del Comune, egli ha concentrato in sè le attribuzioni del Consiglio comunale, della Giunta e del Sindaco. La sua azione adunque era evidentemente circoscritta da una linea bene determinata. Ora dove ha egli imparato, che il Consiglio, la Giunta ed il Sindaco di S. Leonardo, che non pagano un centesimo pel culto, abbiano il diritto d'ingerirsi nelle faccende della Fabbriceria? Questa disposizione di legge è chiara, ed il r. delegato straordinario si dimostrò troppo straordinario, dando a divedere d'ignorarla, mentre probabilmente non la ignora nessun segretario comunale di campagna. E tanto meno dovea ignorarla egli, poichè pochi mesi prima era stata annullata dalla Superiorità una deliberazione presa dal Sindaco di S. Leonardo, risguardante appunto la Fabbriceria di quel Comune. E poi, quel r. delegato, che ha voluto dipingermi a nero nella sua famosa relazione, non è uomo competente in materia, se è lecito giudicare dalle prove date nell'ordinare la fabbriceria di S. Pietro al Natisone.

Perocchè avendo avuto l'incarico di porre in assetto quell'amministrazione, dopo quattro cinque anni di coscienzioso lavoro, l'ha così bene assettata, che la Superiorità è stata costretta a levargli l'incarico ed a passarlo ad altre mani. Potrà scusarsi il r. delegato col dire, che il dipannare quella matassa era difficile ed ardua impresa. Sì, tanto difficile, tanto ardua, che un semplice contadino di Vernasso, che risponde al nome di Becia, l'ha dipannata lodevolmente e con soddisfazione della R. Prefettura in soli tre mesi. Ammetto volentieri che quel r. delegato sia il *non plus ultra* in ogni altro genere di pubblica amministrazione; ma in fatto di Fabbricerie gli manca ancora qualche punto per raggiungere il grado di idoneità.

Che se il buon volere fosse stato di guida al r. delegato, allorchè s'inframmise nell'azienda della Fabbriceria, l'opera sua avrebbe portato frutto anche alla Fabbriceria. Perocchè il Comune di S. Leonardo, già parecchi anni, avea occupato un fondo, che è goduto da un enfiteuta, della Fabbriceria. La stima di quel fondo è di L. 669 18. L'enfiteuta ha ottenuto dalla R. Prefettura un decreto, che l'annua corrisponsione gli venga diminuita in ragione del cinque per cento sulla somma stabilita per l'indenizzo del fondo e che la Fabbriceria investa a frutto quel danaro, affinchè la Pia Causa non soffra danno. La Fabbriceria ha fatto il suo dovere coll'enfiteuta, ma presentatasi all'ufficio comunale per convertire in titolo fruttifero le L. 669, non solo non potè incassare il danaro, ma neppure avere notizia dove esistesse. Dopo molte ricerche ha potuto scoprire, che quella somma dapprima figurava nel bilancio comunale nella parte attiva col suo riscontro nella parte passiva, ma poi di punto in bianco, senza quitanze, senza annotazioni di storni o di pagamenti fatti con essa era scomparsa, in virtù di qualche miracolo o per insensibile traspirazione ad insaputa della Fabbriceria e dell'enfiteuta. Se di questo si fosse occupato il r. delegato straordinario, avrebbe fatto anche a me un favore, perchè avrei potuto accennare nel mio resoconto, che per quel motivo la Fabbriceria ha ormai sofferto un danno tra capitale ed interessi di lire 1390. Ma se il r. delegato non credette di occuparsi di questo oggetto e di cento altri di simile natura, se ne occuperà qualcheduno altro. Io per parte mia ringrazierò il *coso nero* che volendo infamar me presso le R. Autorità, ha sconsideratamente lanciate pietre, che di certo andranno a finirla sulla colombaia de' suoi amici con vantaggio della Fabbriceria.

Conchiudo rivolgendo la parola al *coso nero*. Voi dite, che la Fabbriceria è in disordine: sarà in disordine la vostra testa, ma non la Fabbriceria. Voi vi arrogate di parlare a nome di cinquemila e più parrocchiani. S'intende, che in questo numero comprendete anche i bambini. Fatemi un piacere; fra questi ultimi mettete anche il vostro nome, ma non fra gl'innocenti e gl'ingenui. Alla fine mettetevi la mano sul cuore e pensate fra voi: Se a questi cinquemila parrocchiani, esclusi i bambini e gli affaristi, fosse lecito esternare la loro opinione sul conto vostro, dove vi manderebbero a rompere le scatole? Se per modestia non volete dirlo voi, lo dirò io: Per non farvi intraprendere un viaggio troppo lungo, vi manderebbero sul monte Canino.

Antonio Salamant
fabbriciere di San Leonardo.

(1) Per questi articoli la Redazione non assume altra responsabilità, che quella voluta dalla Legge.

Ringraziamento.

Nella grande sventura che ci ha colpiti colla perdita della nostra adorata bambina *Maria*, ebbimo da amici e conoscenti infinite testimonianze di affettuosa partecipazione al nostro dolore. A tutti rendiamo grazie vivissime per il sommo conforto arrecatoci, e in particolare alla nobile famiglia dei conti Maniago, delle cui cure pietose resterà nel nostro cuore indelebile il ricordo, come quello della patita sventura.

Dott. *Gius.* e *Ildegonda Petrucco*

La nuova Fabbrica lateri

PILAN E MINCIOTTI

in **CAMINO DI CODROI** metterà in commercio coi **primi** **maggio** i prodotti del Suo Privi **a prezzi da non temere con correnza.**

La qualità eccellente delle argille, perfetta cottura — dovuta e al siste Hoffmann dei forni perfezionato, e valentia di chi dirige e presiede ai l vori, la prontezza nell'esaurimento ogni commissione per quanto forte, sicurano la ditta di ottenere una n merosa clientela.

La fabbrica per quest'anno ha dispo l'approntamento di **tre milioni** **pezzi in sorte**, potendo all'occ renza aumentare il suo prodotto.

Si eseguiscono anche, sopra ordin zione, lavori artistici di qualunque nere in terra cotta.

Concorso dell'ingegno femmini

Dai passati *concorsi di bellezza* è nuto al giornale per le giovinette *Cordelia*, l'idea di aprire un nuovo più splendido concorso: quello dell'in *gegno femminile italiano*.

A questo concorso potranno prend parte tutte le signorine d'Italia, a bonate o non abbonate alla *Cordelia* inviando alla Direttrice del Giorn (Signora Ida Baccini, Piazza del Duomo 22, Firenze) lo svolgimento d'uno d questi tre temi:

1. *Il dolore sul trono.* (*Natalia di Serbia, Arciduchessa Stefania,* Impe *trice Vittoria vedova di Federico III*)
2. *Le donne dell'Ariosto;*
3. *Una leggiadra giovine*, dopo ess *stata premiata ad un* «Concorso di *bellezza» è colpita dal vaiuolo*. Narr *la sua storia.*

Ogni lavoro dovrà essere firmato co un motto o uno pseudonimo e sarà ac compagnato dalla *tassa* di lire Due. L signorine che non desiderando conco rere, vorranno però incoraggiare qu sta nobile gara, saranno libere d'invia qualunque offerta in danaro. Ed og somma verrà registrata immediatamen nel giornale col pseudonimo della co corrente o col nome della offerente.

I premi stabiliti alle vincitrici s ranno in denari e verranno aggiu cati di 1, di 2, e di 3 grado. L'a montare delle somme decretate ai pre verrà naturalmente determinato dal n mero delle tasse e delle offerte.

I componimenti verranno letti e g dicati da almeno *quattro* dei nostri l terati più insigni, i cui nomi saran pubblicati con quelli delle vincitric

I componimenti premiati saranno pu blicati nella *Cordelia*, in un moder numero, il quale uscirà doppio o an triplo, secondo la necessità. Le som destinate alle vincitrici verranno l consegnate dai Sindaci delle città d esse abitano: e questi egregi funzion saranno certamente ben lieti di acc scere con l'autorevole loro interven la solennità d'una vittoria così alta gentile.

Il tempo utile per inviare i comp nimenti spira il 30 aprile.

Noi plaudiamo all'iniziativa dell'o timo periodico fiorentino, per que nobile gara, che ci dà nuova pro del lodevoli intenti con cui mira a ed care la mente e il cuore delle nost figliuole.

Medioevo (1)

II.°

a Susar

Scintillano i doppieri di gemme brillantati
e gettan sui damaschi fantastico chiarore;
passano i cavalieri, le dame, i porporati
ed han sorrisi e fiori per te, dama del cuor

I valletti alle porte annuncian gli invitati;
per l'aura un'onda spandesi di calicanto in fi
i cavalier ti baciano la mano, e te chiami
ed io bacio la mano, per vezzo, alle signo

Tinniscono gli sproni d'oro; sul pavimento
si rispecchian le tinte delle seriche trine,
gli strascichi, le mille fasce d'oro e d'argen

E ti dicono gli occhi, e ti dicono i cuori:
Madonna, siete bella, o voi dal nero crine,
Madonna, siete degna di celesti fulgori.

—

Poscia, lontano, langui lo un liuto s'intende
nell'alta notte, in mezzo al parco del castello
s'apre il verone; ognuno l'occhio al canto
ed ha dolcezze arcane il dir del menestrello.

Ed io su te chinato, al tuo orecchio favello
mentre nel cor soave la melodia discende,
e, nella notte, il tuo occhio folgido e bello
di vivissimi lampi favellando risplende.

Poi la musica tace; e tornan nelle sale
le coppie e si ripiglia il lieto favellio
mentre si perde l'ultima nota del madrigale

Ma ognun ti cerca invano e invan ti chiama a
— Regina della festa, dove sei? — Lo s
che al veron, dietro al drappo, ti bacio
(chio

Guido Fabiani

(1) Vedi Medioevo I.° sulla Patria del Friuli N. 39 del 14 - 2 - 1889.

VEDI TREFUSI in quarta pagina.

CRONACA CITTADINA

Bollettino Meteorologico

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Giovedì 4 4 89	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gio. 5 ore 9
Barometro ridotto a 0 alto metri 116.10 sul livello del mare millimetri	741.7	741.6	741.6	741.4
Umidità relativa	53	34	56	43
Stato del cielo	sereno	misto	sereno	copert.
Acqua cadente, M M.	—	—	—	--
Vento (direzione	--	S	NE	N
Vento (velocità chil.	0	6	1	1
Termom. centigrado	7.9	12 7	6.7	8.3

Temperatura massima 12.8, minima 4.0 | Temp. minima all'aperto 0 0

Telegramma meteorico.

Tempo probabile

Venti deboli freschi intorno a ponente Cielo vario con qualche pioggia. Temperatura in aumento.

Ai cortesi Soci di Udine

Facciamo sapere che abbiamo consegnato al nostro Esattore signor Moncecco le *bollette di pagamento*, secondo la consuetudine.

Quelli che avessero già pagato pel trimestre primo, sono pregati ad anticipare l'importo del secondo.

Indirizziamo preghiera anche ai signori Soci provinciali di mettersi in corrente.

L'Amministrazione
della *Patria d l Friuli.*

SUICIDIO.

PONTEBBA, 5. Si è suicidato mediante impiccagione il barbiere Pietro Fantin, vostro concittadino.

La lotta per l'esistenza.

È una lotta che diventa sempre più difficile, sempre più aspra; laonde l'umano ingegno è ognora intento a ricercare nuovi mezzi per ispuntarla e per campare... finchè crepa. Da ciò abbiamo le mille industrie lecite e non lecite, e la tendenza generale a gabbar il prossimo il più spesso e nel miglior modo possibile.

Anche v'è taluno — giova pure affermarlo altamente — che va proprio in cerca di farsi gabbare: come per esempio quell'arruolatore di emigranti per la Germania che domenica, in una osteria di fuori porta Aquileia, anzichè attendere co li occhi spalancati al suo mestiere, li chiuse tranquillamente sotto le dolci ebbrezze del vino e si addormentò.

Egli aveva tracannato più bicchieri, assieme al mediatore che lo aiutava a concludere gli arruolamenti; e gli *operai* pieni di buona volontà ... di bere alle sue spalle, che dovevano partire con lui colla corsa delle quattro e mezza per la via della Pontebba, tracannavano con lui, senza remissione. Il mediatore, bramoso di farsi onore, vedeva contento giungere all'osteria sempre nuovi operai: questi col suo bravo fagotto sotto il braccio, quello con due fagotti; questi colla madre, quello col figlio o col fratello o colla sorella.

— Eco cà me mari... Dunçhe vô, mari, sèso contente ço vòdi in Germanie?

— Va là, va là, fi m.ô... Baste che tu ti visis di me....

— No stàit nançhe a pensâ... Chest mês che ven o' scomenzarâl a mandàus cualchi çhose...

— Tu sâs che vin avòude miserie.... J'al racomandi a lui, sior paron.... S'al savess, lui! .. Vin passât un inviâr...

— Sior paron... Podaressiàl fàmi 'l plasè di lassai alc e' me puare vççhe?

Questi i discorsi — *mutatis mutandis* — che tenevano gli emigrandi, come si presentavano al *padrone* con qualcuno dei loro *parenti*; e il *padrone* raddolcito il cuore, rannubbiato il cervello pei fumi del nettare bevuto, a questi dava cinque lire, a quello dieci, a st'altro quindici: e pagava, pagava all'oste, perchè tutta quella povera gente se ne stasse contenta.

E come lo furono contenti, tutti!.... Lasciarono lì, nell'osteria, i loro fagotti; e chiotti chiotti se la svignarono, chi da una parte, chi da un'altra; chi rifacendo il viaggio col tram, chi pedestre e chi anche in vettura speciale, da gran signore.

— Oè, fantats?! .. — chiama il mediatore verso le quattro, poichè gli pareva giunta l'ora di raccoglierli per la partenza.

Nessuno rispose.

Ben erano ammonticchiati parte dei fagotti ancora in un cantucc'o, affidati alla custodia dell'oste: ma in que' fazzoletti, in que' canovacci non si conteneva altro che strame, fieno e simili.... indumenti preistorici.

— Nus è àn fracàde! — il disilluso mediatore confessò amaramente. — Cans e là! nus e' àn propri fracàde...

Gli arrestati di Buia

furono tradotti alle nostre carceri. Il loro nome giusto è Di Bernardo Silvio d'anni 25 e Paoluzzi Angelo d'anni 30.

Circo equestre Zavatta.

Questa sera riposo.

Domani grande rappresentazione.

Milizia territoriale.

Sono chiamati alle armi per ricevere l'istruzione militare, durante un periodo di 15 giorni, **dal 20 maggio al 3 giugno,** i militari di 3 a categoria, nati nell'anno 1868 ed inscritti sui ruoli della Milizia territoriale nel Comune di Udine.

Presso il Distretto Militare di Udine per un periodo di 20 giorni e precisamente dal 22 aprile all'11 maggio si attuerà un corso volontario d'istruzione pei militari della suddetta categoria onde ottenere la dispensa dalla chiamata d'istruzione.

Comunicazioni della Camera di Commercio.

Curatori nei fallimenti.

La Camera di Commercio ed Arti della Provincia di Udine, visto l'art. 715 del Codice di commercio, ha deliberato:

1. Le persone che, avendo i requisiti per esercitare l'ufficio di curatore, desiderano d'esser inscritte nel ruolo dei curatori di fallimenti presso i tribunali di Udine, di Pordenone e di Tolmezzo pel triennio 1889 90 91, dovranno farne domanda alla Camera in carta da bollo da cent. 50.

2. Il termine utile per la presentazione delle domande scadrà col giorno 15 aprile corr.

3. Le domande dovranno essere accompagnate col diploma professionale o con altro certificato d'idoneità. Per gli avvocati e procuratori terrà luogo di cetificato la loro iscrizione nell'albo degli avvocati o in quello dei procuratori esercenti presso i Tribunali anzidetti.

4. Per le persone già inscritte nel ruolo non è richiesta una nuova domanda. Esse possono essere mantenute nel ruolo rinnovato.

5. La Camera, sentite le Giunte municipali di Udine, Pordenone e Tolmezzo, rinnoverà il ruolo deliberando a scrutinio segreto.

Statistica giudiziaria.

Ricevemmo il fascicoletto che contiene la *Relazione statistica dei lavori compiuti nel Circondario del Tribunale Civile e Correzionale di Udine nell'anno* 1888, esposta nell'assemblea generale del 5 gennajo scorso dal Sostituto Procuratore del Re avv. Pietro Baratti.

Essa Relazione è foggiata sullo stampo di tutte le altre, nè potrebbe essere diversa. Ma in questa abbiamo trovato raffronti utili, ed induzioni perspicaci. Di più l'egregio Magistrato allargò il suo discorso a considerazioni generali su concetti giuridici consacrati nel nuovo Codice penale in rapporto a certi reati non infrequenti nella Provincia. E riguardo ad altri reati, diede una tabella di raffronto per gli ultimi quattro anni, da cui con soddisfazione rileviamo, sotto certo aspetto, un miglioramento nelle condizioni sociali e morali del Friuli.

Furto di cotonina.

Anche questo furto avvenne iermattina in Piazza S. Giacomo. Lo sapemmo ieri troppo tardi per poterlo inserire in giornata.

Una donna si presentò al negozio dei fratelli Beltrame.

— O varess vòe, sior, di comprâ un peçhe di bombasine.

Scegli e contratta — finì col concludere che non comperava niente e se ne andò.

Ma anche la pezza era scomparsa con lei.

Se ne accorsero quei del negozio; e si accorsero come la donna aveva consegnato la pezza di cotonina ad un giovanotto che stava lì sulla porta. Videro la direzione da lui presa, lo inseguirono e lo fermarono sull'angolo di via Cortazzis. Egli aveva tentato di fuggire, buttando via la tela.

Fermatolo, lo condussero nel negozio e mandarono a chiamare i vigili urbani. Questi sopraggiunti, condussero il malcapitato negli uffici.

Naturalmente, una turba di persone s'era affollata nel frattempo intorno al negozio e commentava il fatto. La donna autrice del furto approfittò della confusione per cavarsela.

Il giovanotto si qualificò per Da Barbara Valentino di Ermenegildo d'anni ventuno, da Mortegliano.

— E chi era la donna?

— Non so... Non la conosco... Mi disse di tenerle un momentino la pezza... Non so altro...

— Non sarebbe vostra madre, forse?

— No. Mia madre la ho lasciata ammalata a casa.

Borseggiatori al minuto.

Ci viene riferito che in Piazza Mercatonuovo — ex S. Giacomo — avvennero jermattina tre borseggi. Le derubate sono tre donne: ad una fu portato via il portamonete con lire otto circa; ad un'altra, con lire quattro e centesimi; ad una terza con lire venti.

Come si vede, il campo scelto da quei signori borseggiatori è misero, piuttosto: nemmeno un centinaio di lire in tre colpi! e pensar che avranno pur dovuto studiare, i tapini, prima di azzardarsi in pubblico nella loro nobile professione!

Società Alpina Friulana.

A tutt'oggi si accettano le adesioni alla gita in programma.

Omicidio fra ragazzi.

I dolci idilli dei campi sono un soave ricordo: la realtà pur ivi è oramai sfrondata delle rose e de' pampini giocondi che i poeti intessevano ad abbellire il biondo capo di Tirsi e di Cloe: odii e vendette, crimini e delitti pullulano e fruttificano anche fra i campi, come su terra maledetta.

Jeri sedeva sul banco degli accusati un ragazzo quindicenne — Sandrini Raimondo di Torreano — accusato di omicidio per avere la sera del 30 dicembre ultimo decorso « tolto volontariamente la vita » mediante colpo di coltello a Cudicio Egidio pur quindicenne, del medesimo villaggio.

L'accusato, nel suo interrogatorio, disse che non ricordava nulla di quella sera: egli aveva in mano un coltello, con cui pelava una mela. Avvenuto l'abbaruffarsi tra lui e il Cudicio, caddero entrambi a terra; e il Cudicio sarà caduto sul coltello. Dopo, come vide il Cudicio disteso a terra, egli ebbe paura. Dormì sur un fienile e la mattina si rifugiò sulla montagna, finchè non andò da suo padre, sul lavoro, e col padre non venne a presentarsi ai carabinieri.

Fa questo racconto fra singhiozzi e finisce col piangere.

Specogna Antonia, madre dell'ucciso, fu chiamata dalla gente quando il figliuol suo era già morto. Ella non sapeva nulla di amoreggiamenti tra suo figlio quindicenne e la quattordicenne Rosa Pascoli.

Perchè — lo accenniamo qui — si disse allora e fu ripetuto jeri: una delle cause per le quali i due ragazzi bisticciaronsi pare fossero questioni di gelosia a motivo di questa Rosa Pascoli. La quale, dobbiamo confessarlo, è passabilmente brutta, nè certo meritava che per lei venisse sacrificato un uomo. Quistione di gusti!

Altre testimoni raccontano che fra il Sandrini Raimondo accusato e l'Egidio Cudicio e certo Scampa Gioachino *be stemmiavano e contrastavano*; un altro teste, anzi, conferma, che avendo invitato i contendenti ad andar a dormire, gli fu risposto che ci andasse lui.

Pascoli Rosa — la contrastata amante — dice non esser vero che il Mondo e l'Egidio volessero far l'amore con lei: qualchevolta bensì andavano a casa sua, ma non altro; e anzi il padre suo mandò via una volta il Raimondo dicendogli, quella non essere l'età di *andar attorno.*

Scampa Gioachino d'anni 13 e Fortunato Giacomo d'anni 16 sono i due testimoni che più interessano. Lo Scampa fu arrestato anche lui, dopo il fatto.

Il Fortunato Giacomo, quando il Presidente gli domanda se in quella sera discorrevano di ragazze e cosa dissero:

— Eh sior! — risponde schermendosi; e lo fa con cert'aria tra il furbo ed i santocchio, che tutti prorompono in uno scoppio di risa.

Del resto, il Fortunato ha delle risposte più da furbo che da altro. Così, per esempio, sulla domanda fattagli dal Giurato dott. Ignazio Renier se cradesse che la morte del Cudicio dovesse ritenersi avvenuta per accidente, cioè per la caduta di lui sopra il coltello, risponde:

— Se no l'ère 'l curtiss, nol murive.

La testimonianza dello Scampa, che il Cudicio quando pronunciò le parole — *Oh Dio, co' soi muart!* — dimostra come la ferita il Sandrini l'avesse deliberatamente inferta, e non trattarsi quindi di una mera accidentalità. Lo Scampa era vicinissimo ai due contendenti quando si azzuffarono. Così le parole dette dal Sandrini dopo il ferimento:

— C' a l'impari a vignî a sfidami a çhâse!

confermano la volontà di ferire.

Il cadavere del Cudicio fu rinvenuto sulla strada. Camminavano una compagnia di ragazzi, quando videro quel disteso a terra.

— Ciò Bèpo, Bèpo! — chiama uno credendo fosse il fratello della Rosa.

Non avendo risposta, si china giù sul morto, accende un fulminante e lo guarda:

— A l'è Gio Cudicio... A l'è ançhemò çhald!...

—

Abilissime la requisitoria del cav. Cisotti e la difesa dell'avv. Caratti.

Il Presidente cav. Fontana propose ai Giurati sei quisiti. Il verdetto ritenne il Sandrini colpevole di ferimento seguito da morte, colla scusante della provocazione grave, e ammisero le attenuanti.

In seguito a ciò la Corte condannava il Sandrini a tre anni di carcere.

A tutti i possessori di Cartelle di Lotterie Austriache.

Si fa noto che, essendo promulgata dal Governo Austriaco la Legge che obbliga ogni possessore di far timbrare le Cartelle di Lotterie Austriache, e segna il tempo utile per tale operazione a tutto il **28** aprile corrente, così il sottofirmato s'incarica di fare tale operazione, purchè gli si mandino subito i titoli, avvertendo che non ottemperando a quelle disposizioni, si corre rischio della perdita del valore e della decadenza della circolazione commerciale.

I possessori delle Obbligazioni della Croce Rossa Italiana possono approfittare della timbratura, essendo questo solo titolo Italiano, sotto tale condizione, ammesso in commercio nello Stato Austriaco.

Giuseppe Conti
Cambiavalute.

Teatro Nazionale.

Quanto prima a questo Teatro avremo il *debutto* della celebre bambina d'anni 5 *Lienide Cordone* denominata la piccola *Sora Bernard.*

Atto di ringraziamento.

Nel 28 marzo si sviluppava un incendio in un mio stabile di Claujano presso Palma.

E poichè, in quella circostanza quei terrazzani gareggiarono di zelo per estinguerlo, ed altri accorsero da luoghi contermini, a tutti io debbo esprimere la mia riconoscenza.

Specialmente poi ringrazio il Sindaco di Trivignano, il tenente di finanza signor Cunico e le guardie della stessa località, il Delegato di Pubblica Sicurezza signor Tomatis, il Maresciallo dei Reali Carabinieri signor Pellicioli, nonchè i pompieri civici e militari venuti da Palma, e quella ventina del Corpo degli Alpini che tutti si adoperarono per impedire danni maggiori.

Udine, 5 aprile.

Carlo Rubini.

Due documenti.

Il primo è un brano del testamento del Prof. Pio Mazzoleni da **Gubbio** in data 2 aprile 1868. « *lascio a totale profitto « del mio caro figlio Ernesto il segreto « per la fabbricazione del mio Liquore « depurativo di Parigliana composto....* „

Il secondo è un estratto dell'istrumento col quale Giovanni Mazzolini ora farmacista a Roma, accetta il testamento paterno. (in data 8 Aprile 1868). « ... *« ed infine si obbliga di riconoscere, sic « come fin da ora riconosce il suo fra- « tello Ernesto qual unico erede del se- « greto ed unico avente il diritto allo « smercio del Liquore di Pariglina* „

Questi due documenti, mentre spiegano come sia sorto un nuovo prodotto quasi omonimo alla Pariglina del Prof. Pio Mazzolini di **Gubbio** col programma di sostituirsi ad esso, provano eziandio che il vero e celebre preparato dell'illustre prof. eugubino, (questo potente e sicuro rimedio nelle artriti croniche, erpete, sifilide, tisi incipienti, gotta può acquistarsi esclusivamente al R. Stabilimento Ernesto Mazzoleni in **Gubbio** (Umbria).

Deposito in **Udine** presso la Farmacia di *Bosero Augusto* in Via della Posta.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

N. 1385

Deputazione provinciale di Udine.

Prestito di L. 1,516,000 al 4 1|2 0|0

Pubblica sottoscrizione alla I.a emissione di N. 160 obblig. al portatore da L. 500 per L. 80,000.

Il Consiglio provinciale nella seduta del 29 ottobre 1888 ha deliberato di contrarre un prestito di L. 1,516 000 mediante emissione alla pari di obbligazioni al portatore, fruttanti il 4 1|2 0|0. restando a carico della Provincia la tassa di ricchezza mobile e di circolazione, per provvedere all'operazione del catasto accelerato della Provincia.

Le altre emissioni seguiranno negli anni venturi nella misura dei quoti richiesti annualmente dal Governo.

La deliberazione del Consiglio provinciale venne resa esecutiva col visto della Prefettura in data 11 novembre 1888 N. 28996, Div. II.a

In esecuzione alla suaccennata deliberazione, la Deputazione apre una pubblica sottoscrizione per N. 160 obbligazioni, pagabili alla cassa della Ricevitoria provinciale, come segue:

L. 25.— all'atto della sottoscrizione, 24 aprile 1889.
L. 75.— al 27 aprile 1889.
L. 100.— al 27 giugno »
L. 100.— al 27 agosto »
L. 100 — al 27 ottobre »
L. 92.31 al 27 dicembre »

L. 492 31

Le L. 7 69 che mancano a compimento della cifra di L. 500 importo della singola obbligazione rappresentano gli interessi scalari al 4 1|2 0|0 maturati al 31 dicembre 1889 sui versamenti.

All'atto della sottoscrizione saranno emessse ricevute provvisorie, da un libro a matrice. Su queste ultime verranno annotati i successivi versamenti

Le obbligazioni saranno consegnate contemporaneamene al pagamento a saldo contro ritiro della ricevuta provvisoria.

Nel caso di ritardato pagamento delle rate, sarà liquidato a carico del sottoscrittore, l'interesse del 6 0|0 all'anno dalle singole scadenze fino al giorno del versamento.

Un mese dopo la scadenza dell'ultima rata, le obbligazioni sottoscritte, sulle quali non fosse compito il versamento, saranno vendute per conto ed a rischio del sottoscrittore, il quale rimarrà obbligato per qualunque differenza eventuale.

Fino a capienza, saranno irriducibili le sottoscrizioni di una obbligazione, e le altre, per quantità maggiore saranno eventualmente ridotte in relazione del risultato della sottoscrizione.

Le obbligazioni di questa prima emissione hanno il godimento dal 1 gennaio 1890; gli interessi sono pagabili in valuta legale il 1 gennaio e 1 luglio di ciascun anno, cominciando dal 1 luglio 1890.

Tutte le obbligazioni sono ammortizzabili alla pari in valuta legale, non più del 31 dicembre dell'anno 1900 e non prima del 31 dicembre 1897.

Tanto il rimborso delle obbligazioni quanto il pagamento delle cedole semestrali saranno fatti dalla Ricevitoria provinciale.

Le sottoscrizioni si riceveranno da apposita Commissione negli uffici della Deputazione nel giorno *24 aprile corrente dalle ore 12 meridiane alle 2 pomeridiane.*

Udine, 1 aprile 1889.

Il R. Prefetto Presidente
Rito

Il Deputato — *G. B. Fabris*
Il Segretario interinale — *G. di Caporiacco*

—

N. 246.

Provincia di Udine.

Comune di Palazzolo dello Stella.

Avviso di concorso.

In seguito a rinunzia del titolare ed in esecuzione a deliberazione consigliare 25 gennaio 1888, resa esecutoria col visto prefettizio 18 febbraio detto anno N. 4297 II.a, viene aperto il concorso al posto di Segretario di questo Comune coll'annuo onorario di lire 1200 gravate dalla tassa di Ricchezza Mobile, coi diritti di segreteria a favore del Comune, coll'obbligo di tutti i lavori ordinari inerenti all'ufficio.

Le domande di aspiro dovranno presentarsi entro il giorno 25 aprile p. v., corredate da tutti i documenti di legge.

La nomina durerà due anni e l'eletto entrerà in funzione col 1.o maggio 1889.

Palazzolo, li 23 marzo 1889.

Il Sindaco
G. Bertoli.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Stanley ed Emin ritornano.

Bruxelles, 4 Un dispaccio da Santoine in data 3 aprile indirizzato al governatore generale di Stato al Congo annunzia che Stanley ed Emin furono segnalati il 28 febbraio in marcia verso Zanzibar con parecchie migliaia di uomini, di donne, di ragazzi e molto avorio.

Disordini a Marsiglia.

Marsiglia, 4 Alcune centinaia di scioperanti percossero i guardiani della pace. Un distaccamento di fanteria li disperse. Tentarono per gruppi di avvicinarsi alla piazza della Gollette, ma furono dispersi nuovamente. Un operaio non scioperante venne seriamente maltrattato. Si fecero degli arresti.

I. MONTICCO, *gerente responsabile.*

Revoca di mandato. (1)

I sottoscritti: Paroni Giacomo, Angelo e Cornelio fratelli fu Giuseppe nati a Bertiolo e residenti a Flores Provincia di Buenos Ayres, con atto stipulato in presenza dei voluti testimoni negli Uffici del Regio Consolato d'Italia in Buenos Ayres hanno annullato e revocato il Mandato Generale fatto dai fratelli Cornelio e Giacomo, rogato nell'anno 1878 in Codroipo al rogito Suzzi dottor Enrico, nonchè il Mandato Generale fatto dall'Angelo Paroni nel 1883 al rogito del Notaio suddetto — ed in capo tutti del proprio fratello Amedeo Paroni. Quei Mandati non hanno più effetto alcuno, essendo la revoca presente stata notificata a norma di legge.

Buenos Ayres, 28 febbraio 1889.

Paroni Giacomo — Paroni Angelo — Paroni Cornelio.

(1) La Redazione per questi articoli non assume altra responsabilità, che quella voluta dalla Legge.

DOMENICO CRISTOFOLI

D. CRISTOFOLI — D. CRISTOFOLI

Deposito fieni

in balle del peso di circa K. 100

a L. 5.50 al Quintale

RECAPITO

presso

LA DITTA G. JACUZZI

DOMENICO CRISTOFOLI

Da affittarsi subito.

Suburbio Venezia, *Casa di civile abitazione con cucina e due stanze al piano terra, quattro stanze in primo piano, due stanze e granaio in secondo piano. — Stalla con tre poste, rimessa cortile ed orto interni.*

—

Pure ***Suburbio Venezia,*** *tre stanze uso magazzino e scrittorio.*

—

Rivolgersi per trattative alla Ditta G. JACUZZI.

LE INSERZIONI per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C., PARIGI, 1, Rue de Bolzano — MILANO Via della Sala 16, — ROMA, Via di Pietra 90-91 — NAPOLI, Piazza Municipio, angolo Via P. E. Imbriani, 30. LE INSERZIONI

Forniture Civili e Militari

Cartoleria e Premiata Fabbrica Registri Angelo Peressini, - Udine

Cartoleria e Premiata Fabbrica Registri

UDINE

ANGELO PERESSINI

Si eseguisce qualunque ordinazione di ***Registri Commerciali e Copialettere*** *sia per Rigature e fincature come per Legature dalle più semplici alle più complicate, garantendo la durata ed a prezzi da non temere concorrenza.*

DEPOSITO

Carta, Cartoni e Cartoncini a macchina e a mano per qualsiasi uso in estesissimo assortimento.

Carte da lettere d'ogni genere e novità in scattole — con fiori — emblemi — Monogrammi — Corone — Stemmi ecc.

Carte da tappezzerie tutta novità vasto assortimento.

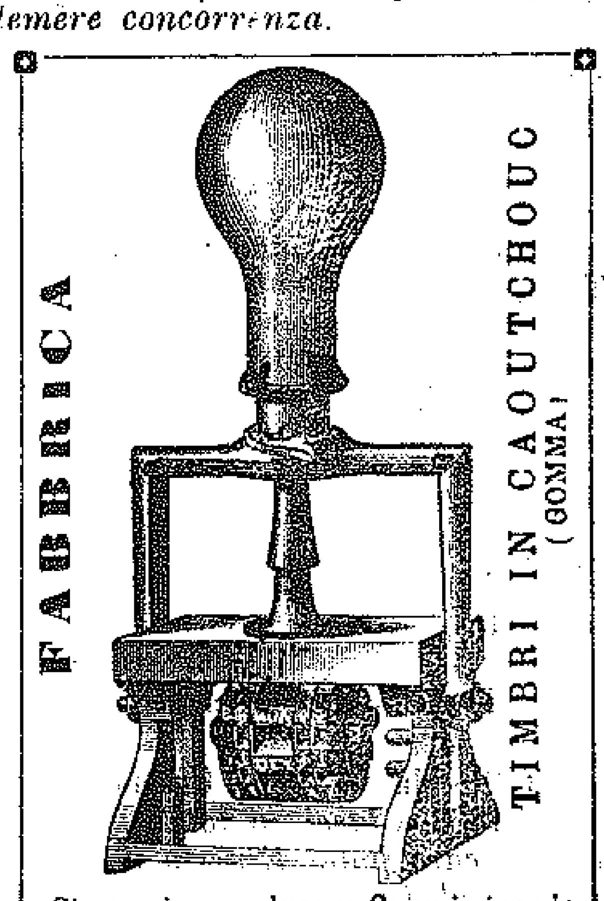
Carte da giuoco, Buste da lettere, e per uffici d'ogni genere ed in qualunque formato.

Inchiostri neri e colorati per registri, e da copia, delle migliori fabbriche Nazionali ed Estere.

Ceralacca d'ogni qualità, e speciale per Amministrazioni Dazio Consumo, Uffici Postali.

Globi aereostatici e palloncini d'illuminazione in varie foggie.

FABBRICA



TIMBRI IN CAOUTCHOUC (GOMMA)

Si eseguisce qualunque Commissione in **Timbri di Gomma elastica — automatici, Tascabili, con Lapis e Penna a Ciondolo, con data movibile** ecc., a prezzi assai limitati.

DEPOSITO

Presse in ghisa e ferro battuto per **copialettere** d'ogni dimensione qualità e prezzo.

Libri da preghiera in cuojo, metallo, velluto, avorio, tartaruga, madreperla, peluche ecc.

Astucci contenenti libro di preghiera, porta visites di tutta novità, confezionati in varie foggie.

Articoli cancelleria e disegno, grande assortimento.

Oleografie, Litografie, Incisioni Sacre Profane d'ogni dimensione e prezzo.

Biblioteca per l'infanzia — Carte geografiche ed Atlante, edizioni varie.

Ogni genere di Libri da scrivere per Scuole.

COMMISSIONI

in Biglietti da visita — Stampati — Lavori litografici — nonchè in qualsiasi articolo inerente alla cartoleria.

Forniture Civili e Militari

Cartoleria e Premiata Fabbrica Registri Angelo Peressini, - Udine

ANTICOLERICO FERRO-CHINA-BISLERI

DI

Milano — FELICE BISLERI — Milano

Tonico ricostituente del Sangue

Liquore di bibita all'acqua di Seltz, Soda, Caffè, Vino ed anche solo.

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto

Attestato medico.

COMUNE DI MILANO

SERVIZIO SANITARIO

Milano, 14 agosto 1887.

Io sottoscritto lealmente e con soddisfazione dichiaro d'aver adoperato in molti casi d'anemia ed affini il distinto Liquore FERRO-CHINA BISLERI e sempre con brillanti risultati. Merita lode anche per la valida azione nel combattere le infezioni miasmatiche ecc., ecc. Rinforza mirabilmente le fibre estenuate da lunghe malattie e convalescenze. Quindi per la verità, merita un posto eminente fra i preparati chimici di tal genere.

Io stesso, potei sul mio organismo studiarne l'efficacia per grave dispepsia in causa di prolungato catarro gastrico. Molti miei egregi colleghi, restarono sorpresi de' splendidi risultati su di me ottenuti, (ed in breve tempo) da sì prezioso farmaco, che io solitamente adoperavo unito all'acqua di Seltz.

GIAMBATTISTA Dott. SOSTERO
Medico Municipale.

Si vende in Udine nelle farmacie Bosero Augusto; Giacomo Commessati; Alessi Francesco, Minisini Francesco, Fabris Angelo e Girolami-Filippuzzi. In Cividale presso la farmacia Podrecca Giulio.

Prezzo Bottiglia grande L. 5.50 mezza Bottiglia L. 3.

Trasporti Terrestri e Marittim.

Casa fondata nel 1857.

EUGENIO LAURENS

Genova - Piazza Nunziata n. 41.

Agente con procura delle primarie Compagnie di Navigazione Estere.

BIGLIETTI DI PASSAGGIO

A PREZZI RIDOTTI

per l'America del NORD e SUD

LA VELOCE

Società anonima di Navigazione a Vapore. Capit. emesso e vers. L. 15,000,000
Servizio Postale e Commerciale fra Genova e l'America del Sud.

partenza da GENOVA per

MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES direttamente

il 3 Aprile il Velocissimo Vapore **DUCHESSA DI GENOVA**

il 14 Aprile il Velocissimo Vapore **NORD AMERICA**

il 24 Aprile il Velocissimo Vapore **EUROPA**

il 3 Maggio il velocissimo Vapore **DUCA DI GALLIERA**

Vitto scelto — Vino — *Pane fresco* — Carne fresca tutto il viaggio. — Per imbarco passeggieri ed ogni informazione diriger i in Genova all'Agente Generale della linea ***EUGENIO LAURENS*** Piazza Nunziata N. 41.

per UDINE e PROVINCIA al Sub gente sig. LODOVICO NODARI, Via Aquileia N. 29. A.

Partenze giornaliere — per l'America del Nord. — A chi ne fa richiesta si spedisce «gratis» circolare e manifesti. — Affrancare

Sub Agente

PER

UDINE

E PROVINCIA

Lodovico Nodari

Via Aquileia, N. 29 A.

IL CHIRURGO DENTISTA

TOSO

in Udine Via Paolo Sarpi, n. ex piazzetta S. Pietro Martin

Eseguisce qualunque lavoro inerente alla meccanica pratica.

Tiene grande assortimento DENTI ARTIFICIALI — eseguisce i lavori in giornata.

Presso di lui si trovano le specialità per pulitura e conservazione dei DENTI.

NOTIZIE DI BORSA

BORSE ITALIANE

VENEZIA, 4. Rendita Ital. 1 gen. 96 8 a 96.90 Id. 1 luglio 94.63 a 94.73. Azioni Banca Veneta in cont. termine di 314 — a — id. Banca di Credito Veneto da 266 a Id. Società Veneta di Costruz. a Id. Cotonificio Veneziano Nominale a 274 a . Obbligazioni Prestito di Venezia a premi da 22.25 a 22 75

CAMBI: Germania sconto 3 a vista da . a a tre mesi da 123 00 a 123 20 Francia sconto 3, a vista da 100— a 100.25, Londra sconto 3, a vista da 25.15 a 25.21 a tre mesi da 25. 8 a 25.26 Svizzera sconto 4 a vista da 100 — a 100.25 a tre mesi da —. a —., Vienna - Trieste sconto 4, a vista 209.— a 209.1 2 Pezzi da 20 fr. —

VALUTE: Bancanotte Austriache, un fiorino franchi 209.1 2 a 209 60

SCONTI: Banca Nazionale 5 Banco Napoli 5

MILANO, 4 Rend. Ital. da 97.— a 96.95 Cambi Londra da 25.18 a .16 Camb. Francia da 100.50, 40.— Cambi Berlino da 123.15 a 123 90

FIRENZE, 4 Rend. Italiana 96 95. Cambi Londra 25 17— Cambi Francia 100.50 Az. F. Mer 754 50 Az. Mobiliare 733.25.

GENOVA, 4 M. deb Rendita Italiana —.— Az. Banca Naz. —— Az. Mobiliare —. Az. Fer. Mer — 00 Az. Fer. Med. —.00.

ROMA, 4. Rendita Italiana —.— Az. Banca Generale —.—

PARTICOLARI

Parigi. 5. Chiusa R. ital. 96.47.

Vienna. 5 Rendita Austriaca carta 83 95 Id. aust. arg. 84 95 Id. aust. oro 111.35 Londra 120 08 Napoleoni 9.54

Milano. 5 Rend Ital. 95.95 Serali 96 97 Napoleoni 20.— Marchi 124

BORSE ESTERE

TRIESTE, 4.

Borsa disanimata e con lievi oscillazioni. Fiacco il Cred t. Invariate le Rendite. Abbastanza sostenuti i Lotti però con pochi affari: Croce rossa italiana 17 20 a 17.35. Dombau 6 60 a 6.70. Serbi nuovi 6 80 a 7.15 Lotti turchi 27 1/2 a 28.

Napol 9 55 a 9.5'. Zecchini 5.59 a 5.61. Lire Sterline da 12 05 a 12.08 Lire Turche 10 81 a 10. 83 Londra da 120 75 a 121.15 Francia da 47.80 a 47. 5 Italia 47 50 a 47.75 Banconotte italiane da 47.60 a 47.70. Dette Germaniche da 59 05 a 59.15

Rendita austriaca in carta da 83.90 a 84.10 Dette in argento da —.— a —.—. Rendita ungherese in oro 4 0/0 da 102.75 a 102.95. Rendita ungherese in carta 5 0/0 da 94.80 a 94.95 Credit da 299.— a 300.—. Rendita Italiana 94 5/8 da 94 3/4 Oro 5 0/0 da ... 447.00 a 44. 0.

VIENNA. 4.

Azioni Credit 298. Biglietti 1860 143 —, Detti 1864 183.— Rendita austriaca in carta 84.02, Ferrate dello Stato 240.25 Dette Settentrionali — — Napoleoni 9.57. Lotti Turchi —.— Azioni Credit ungherese 303.25 Loyd austriaco 401 Banca anglo austriaca 131.80 Lombarde 99 50 Union Banck 223. Landerbank 237.80 Prestito comunale viennese 148.50 Rendita austriaca in oro 111.40. Detta ungherese in oro 6 0/0 Detta detta 4 0/0 102.85 Detta detta in carta 94 85 5 0/0. Azioni tabacchi 114 75 Debole

LONDRA, 3 Inglese 98.5/8 Italiane 95.3/8

BERLINO, 4 Mobiliare 167.70 Austriache 101.50, Lombarde . Rendite Italiane 96.10

PARIGI, 4 Rendita Fr. 3 0/0 88 16 Rendita 3 0/0 per 85.27 Rendita 4 1/2 104 .60 Rend. italiana 96 17 Cambi su Londra 25 25 .Consolidi inglese 98 11/16 Obbligazioni ferr. italiane 306.50 Cambio italiano —3 8 Rendita turca 15.42 Banca di Parigi 707. Ferrovie tunisine 474 00 Prestito egiziano 455.— Prestito spagnuolo est. 75 04 Banca di sconto 707 — Banca ottomana 553 12 Cred to fond 1223 Azioni Suez 2230.

TREFUSIA

ALBUMINATO DI FERRO NATURALE
del Cav. Prof. LUIGI D'EMILIO di Napoli

È la sola raccomandata dagli illustri Professori:

BIONDI - BONFIGLI
CANTANI - CAPOZZI - CELLI
DE RENZI - FEDERICI
LORETA - MARCHIAFAVA
MURRI - SEMMOLA
TOMMASI
TOMMASI CRUDELI ECC. ECC.

È il primo dei ricostituenti, il maggior stimolante degli organi formatori del sangue.

La Trefusia Luigi d'Emilio *è preparata secondo i più rigorosi dettati della scienza moderna, col sangue arterioso di giovani e robusti animali bovini, osservando il massimo rispetto per le teorie batteriologiche — Memoria scientifica e documenti si inviano GRATIS*

GUARISCE
Anemia
Rachitismo
Scrofola
Clorosi
Leucemia
Pellagra
e tutte in genere le debolezze e distrofie del tessuto sanguigno.

Innumerevoli guarigioni di casi disperati

attenti alle falsificazioni ed imitazioni

Napoli, R. Farmacia del Leone, Via Roma, 303, Farmacia Internazionale — In Udine presso le farmacie Angelo Fabris e Alessi e in tutte le farmacie

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.40 ant	misto	ore 7.— ant.	ore 4.40 ant.	diretto	ore 7.40 ant.
» 5.20 ant	omnibus	» 9.40 ant.	» 5.15 ant.	omnibus	» 10.05 ant.
» 11.7 ant	diretto	» 2.20 pom.	» 10.49 ant	omnibus	» 3.15 pom.
» 1.10 pom	omnibus	» 5.43 pom.	» 2.40 pom.	diretto	» 5.44 pom.
» 5.45 pom	omnibus	» 10.10 pom.	» 5.20 pom.	omnibus	» 9.55 pom.
» 8.20 pom.	diretto	» 11.10 pom.	» 8.45 pom.	misto	» 2.25 ant
da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.45 ant.	omnibus	ore 8.50 ant	ore 6.20 ant	omnibus	ore 9.15 ant.
» 7.48 ant.	diretto	» 9.45 ant.	» 8.55 ant.	diretto	» 10.55 ant.
» 10.25 ant.	omnibus	» 1.32 pom.	» 2.24 pom.	omnibus	» 5.10 pom.
» 4.— pom	omnibus	» 7.28 pom.	» 4.50 pom.	omnibus	» 7.20 pom.
» 5.56 pom.	diretto	» 8.24 pom.	» 6.35 pom	diretto	» 8.10 pom.
da Udine		a Cormons	da Cormons		a Udine
ore 2.55 pom.	misto	ore 3.35 ant.	ore 10.20 ant.	omnibus	ore 9.57 ant.
» 7.53 ant.	omnibus	» 8.30 ant.	» 10.50 ant.	omnibus	» 12.35 p.
» 11.— ant.	misto	» 12.37 pom.	» 2.45 p.	misto	» 4.19 p.
» 7.40 pom.	omnibus	» 4.20 pom.	» 7.1[illegible] p.	omnibus	» 7.59 p.
» 6.— pom	omnibus	» 6.45 pom.	» 12.25 ant.	misto	» 1.65 ant.
da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 8.— ant	misto	ore 8.25 ant.	ore 6.32 ant.	misto	ore 7.7 ant.
» 11.7 ant.	misto	» 11.42 ant.	„ 9.— ant.	misto	„ 9.35 ant.
» 3.46 pom.	misto	» 4.21 pom.	„ 12.25 pom	misto	„ 1.— pom.
» 8.23 pom.	misto	» 8.58 pom.	„ 4.47 pom	omnibus	„ 5.16 pom
da Udine		a Portogruaro	da Portogr.		a Udine
ore 7.25 ant	misto	ore 9.52 ant.	ore 5.— ant.	misto	ore 7.23 ant.
„ 1.20 pom	misto	„ 3.42 pom.	„ 1.12 pom.	misto	„ 3.34 pom.
„ 5.25 pom.	omnibus	„ 7.16 pom.	„ 5.— pom.	misto	„ 7.31 pom.

PRONTA, CERTA e Radicale guarigione ed Estirpazione DEI

CALLI AI PIEDI

col **CEROTTINI** preparati nella **Farmacia BIANCHI in Milano**

L. 1,50 scat. gr. — L. 1 scat. picc. con istruzione

Inviando l'importo più Cent. 20 al Deposito Generale in Milano, A. MANZONI e C., via della Sala, 16, in Roma, stessa Casa via di Pietra, 91, e Napoli Piazza Municipio, — si ricevono in tutta Italia franco di porto.

In **Udine** presso *Comelli, Comessatti, Filipuzzi, Bosero, De Vincenti Foscarini.*

GOTTA E REUMATISMI

Guarigione certa col **LIQUORE** e le **PILLOLE** del Dottor **Laville** della Facoltà di Parigi.

Il Liquore *guarisce gli accessi come per incanto.* (2 o 3 cucchiaiate da caffè bastano per togliere i più violenti dolori.)

Le Pillole, *depurative, prevengono il ritorno degli accessi.*

Questa cura perfettamente innocua, è raccommandata dall' illustre Dr NÉLATON e dai principi della medicina. *Leggere le loro testimonianze nel piccolo trattato unito ad ogni boccetta, che si manda gratis da Parigi o si da presso i nostri depositari.*

Esigere, come garanzia, sull'etichette il bollo del governo francese e la firma Laville

Vendita all'ingrosso presso E. COMAR, 28, rue St-Claude, Parigi.

DEPOSITO IN TUTTE LE PRINCIPALI FARMACISTI

Presso gli Uffici del Giornale la "Patria del Friuli" in Via Goghi, 10, si accettana Inserzioni di avvisi terza e quarta pagina a prezzi discrettissimi.

Udine 1888. — Tip. della Patria del Friuli.